



SALUTE

Nonostante il ruolo chiave svolto dalla salute all'interno di una società, purtroppo non sono stati anni facili per il nostro sistema salute. Il SSN, che quest'anno compie 40 anni, si è incamminato in un percorso con sempre più ostacoli; della sua originaria funzione di coesione sociale e di riconoscimento universale di un diritto sociale- il diritto alla salute, alla prevenzione, alla cura, alla riabilitazione- è purtroppo rimasto ben poco a fronte di risorse sempre minori e male allocate. Le ultime proiezioni non prospettano una situazione rosea, relativamente all'investimento si ridurrà l'incidenza sul PIL crollando sino al 6,4% nel 2019, ovvero al di sotto del livello virtuale d'allarme definito dall'OMS (Organizzazione mondiale della Sanità), pari al 6,5% ([link](#)).

Situazione che abbiamo evidenziato in ogni nostro commento alle varie leggi di Bilancio e che abbiamo costantemente ribadito nelle sedi istituzionali anche da ultimo nell'[audizione](#) sul Documento di Economia e Finanza (DEF 2018).

Un apprezzabile passo in avanti si è avuto con il DPCM del gennaio 2017 sui nuovi Lea, che ha aggiornato ai nuovi bisogni i livelli essenziali delle prestazioni sanitarie, purtroppo, sempre per un problema di risorse, la maggioranza di questi livelli non sono effettivamente esigibili su tutto il territorio nazionale.

Siamo consapevoli che di fronte a questo complesso scenario il solo intervento pubblico non è sufficiente, pertanto la sanità integrativa, se intesa non sostitutiva del SSN ma come aiuto nella protezione sociale verso l'universalismo reale, sarà apprezzabile per permettere che nel nostro Paese nessuno resti indietro quando si tratta di tutela della salute, fermo restando che deve garantire la copertura di prestazioni ulteriori rispetto ai LEA (erogati dal SSN).

- Una importante novità, come ricordato poc'anzi, è stata l'aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza (LEA) con il [DPCM del 12/01/17](#) che ha sostituito integralmente il precedente DPCM del 2001 e con il quale si è provveduto ad innovare il nomenclatore tariffario degli ausili (fermo al 22 luglio 1996).

- Di fronte a scelte politiche, che sembrano non aver dato, nel corso degli anni, la giusta importanza al settore salute abbiamo ottenuto un incontro unitario con CGIL e CISL presso il Ministero della salute il 15/11/2017 , del quale alleghiamo il [resoconto](#).